Lettere al Giornale

L'onda emozionale, originata dalla scomparsa di Franco Auci, non si attenua.
Fra le diverse lettere giunteci in redazione, anche per ovvi motivi di spazio, abbiamo scelto di pubblicarne tre. Sono a firma di Tonino Perrera (compagno di scuola, alle elementari, di Franco); di Aristide Zucchinali e Giancarlo Ancilotti (vecchie glorie del Trapani Calcio negli anni '50 e '60).
Nella loro essenzialità, nella loro semplicità, esprimono perfettamente i sentimenti nutriti da costoro, nei confronti dell'amico che non c'è più.

Mi chiamo Tonino Perrera, amico e compagno di scuola di Franco Auci. Come lui ho sempre amato ed amo (nonostante tutto) questa nostra città.
Ho appreso purtroppo in ritardo della sua scomparsa perchè mi trovavo a Milano. Ero spesso in contatto con lui e mi piace ricordare le critiche sempre moderate, mai faziose, che faceva alla nostra Trapani in trasformazione. Il "Mercato del Pesce" è una cosa che manca anche a me, tantissimo. Il folklore della vecchia "chiazza" è qualcosa che rimane nelle nostre menti e nei nostri cuori. E come questo pezzo di storia scomparsa, ce ne sono tanti altri. Forse per questo motivo ho sempre amato collezionare le vecchie cartoline di Trapani. Mi piacerebbe che, prendendo spunto dall'ultimo bellissimo articolo di Franco, si potesse promuovere una raccolta di firme per riportare il mercato del pesce alla sua originaria e tanto amata sede. Sono certo che aderirebbero tantissimi trapanesi che "chiancino" come l'amico di Franco.
Cordiali saluti.

La "Chiazza di Trapani", quando pulsava di vita

Tonino Perrera

Arcene (BG), 2/4/2009

Egregio Direttore,
La notizia che mi ha dato per telefono, della morte di Franco Auci, mi ha sconvolto.
Per ricordare Franco - osserva Aristide Zucchinali - dovrei scrivere un libro.
Lo conobbi poco dopo il mio arrivo a Trapani, alla fine degli anni '50. Sul precedente numero del suo giornale, interamente dedicato a Franco, in un comprensibile stato di smarrimento, ho cercato di ricordare alcune cose. In questa missiva ho aggiunto dell'altro.
Ci rivedemmo, con Franco, insieme a tanti altri, nel 1984, in occasione della partita tra le vecchie glorie di Trapani e Marsala. Vincemmo per 2 - 1 e, tanto per non perdere il vizio, segnai io entrambe le reti. Alla fine dell'incontro, Franco, m'intervistò a lungo. Volle sapere tutto su di me. In particolare, volle sapere cos'era successo nell'ultima partita del campionato di serie C '60 - '61, in quel di Chieti dove, perdendo per 1 - 0, svanì il nostro sogno e, quindi, quello del Trapani di una storica promozione in serie B. Gli raccontai tutto quello che era successo in quei due giorni, fra il sabato e la domenica. Franco, ad un tratto, impallidì e iniziarono a tremargli le mani. Eppure erano trascorsi 25 anni.

Aristide Zucchinali in goal contro il Marsala

Franco, mi teneva informato su tutto quello che succedeva a Trapani. Ci sentivamo, spesso, per telefono. Ho sempre risposto presente, ai suoi inviti, nelle diverse manifestazioni che ha organizzato. Poterlo riabbracciare, fisicamente, per me, è stata sempre un'emozione unica.
Un grande uomo. Un grande amico. Che oggi non c'è più. E questo mi addolora tantissimo.
Franco, ti porterò sempre nel mio cuore.
Il tuo fraterno amico

Aristide Zucchinali

Fucecchio (FI), Maggio 2009

Egregio Direttore,
Mi sento in dovere di ringraziare Lei e tutta la redazione di "Extra", per l'emozione provata nel vedere la bellissima foto di copertina dell'indimenticabile Franco Auci.
La stessa, identica emozione, l'ho riprovata a Marina di Massa, lo scorso 15 aprile, in occasione dell'incontro con Castaldi e De Dura, nel contesto della riunione dell'Associazione Nazionale Veterani dello Sport. Nella circostanza, è stato proclamato anche il nuovo presidente: l'avvocato Gian Paolo Bertoni.
Unitamente alla presente, vi spedisco anche una foto che mi ritrae insieme ai grandi amici trapanesi.

Foto di gruppo per i Veterani dello Sport

Ci voleva un accappatoio per asciugare le lacrime della nostra commozione, nel ricordo di Franco.
De Dura (altra vecchia gloria, insieme ad Ancilotti, del Trapani degli anni '50 e '60, ndr), ha detto che gli tremavano le gambe. Si doveva appoggiare a me, che già stavo in piedi a stento.
Vi abbraccio tutti.

Giancarlo Ancilotti